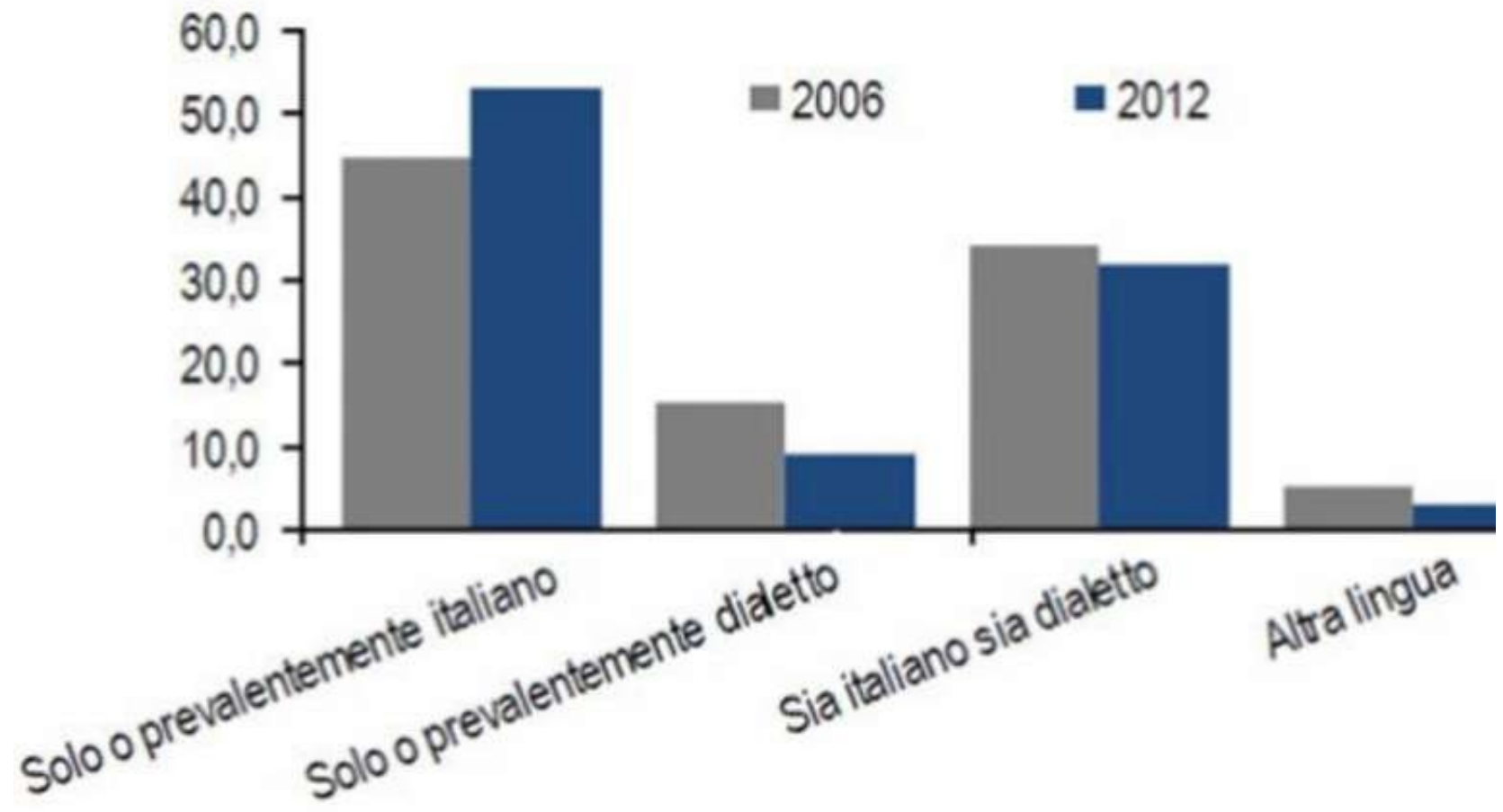


# Italoфония e dialettофония: i dati ISTAT

**Lezione del 31 ottobre 2014**

# Sono appena stati divulgati i nuovi dati ISTAT relativi alle percentuali di uso dell'italiano e del dialetto, relativi al 2012

ni 2006 e 2012, per 100 persone di 18-74 anni



Nel grafico le categorie prese in considerazione sono quattro:

- coloro che parlano “solo o prevalentemente italiano” = **ITALOFONI ESCLUSIVI**
- coloro che parlano “solo o prevalentemente dialetto” = **DIALETTOFONI ESCLUSIVI**
- coloro che parlano “**sia italiano sia dialetto**”
- coloro che parlano un’**“altra lingua”**.

È dal 1988 che l'ISTAT raccoglie dati su italoфонia e dialettofonia in Italia

Dal 1974 al 1996 anche la DOXA ha svolto queste indagini. Si tratta di indagini di tipo sociolinguistico e si definiscono **AUTOVALUTATIVE**. Infatti si basano su dichiarazioni fornite dai parlanti, i quali sono chiamati ad autovalutare il proprio comportamento linguistico. Va dunque considerato che tali dichiarazioni possono non essere, a volte, del tutto attendibili. Non è detto che un parlante sappia valutare oggettivamente il proprio comportamento linguistico: per esempio, potrebbe essere convinto di parlare prevalentemente italiano mentre, in realtà, si serve spesso del dialetto.

# Gli stessi italiani si rendono conto della non totale attendibilità di questo tipo di indagini

- Esempio un commento ai nuovi dati ISTAT apparso su Facebook qualche giorno fa:

“A mie nu me cuntàti. Lu parlu ogni giurnu! Le altre fimmine fannu tutte le signiure quandu rispundenu alli questionari, poi tornane a casa e parlane chiui strascinate (trad. ancor più sboccate) de mie” (utente salentino)

[Dai nuovi dati ISTAT emerge infatti un aumento dell'italiano in famiglia tra le donne]

Le indagini dell'ISTAT sono comunque utili a segnalare tendenze generali

Vediamo quali sono gli aspetti più interessanti che emergono dai nuovi dati ISTAT. Il grafico riportato all'inizio li pone a fianco di quelli precedenti (relativi al **2006**): dal confronto emerge come rispetto al 2006 stia aumentando ancora la percentuale degli italofoeni esclusivi (**dal 45% al 53%**); questo non sorprende: è del tutto prevedibile che, dall'Unità d'Italia a oggi, l'italiano si stia diffondendo sempre di più tra la popolazione. Invece sembrerebbe rappresentare una novità la **DIMINUZIONE DELL'USO ALTERNATO DI ITALIANO E DIALETTO.**

Nel 2006 gli italiani che dichiaravano di esprimersi sia in italiano sia in dialetto erano il **48%**

Dunque si trattava di una percentuale superiore a quella degli italofoeni esclusivi. Ciò significava che **LA MAGGIOR PARTE DEGLI ITALIANI** dichiarava di usare sia l'italiano sia il dialetto. Ciò che colpiva è che **il dato era in aumento rispetto alle indagini ISTAT precedenti** (nel 2000 gli italiani che dichiaravano di alternare italiano e dialetto erano meno del 30%).

Si cominciò dunque a parlare di rinascita del dialetto. Vennero ritrattate le profezie sulla morte del dialetto.

Va sottolineato che l'aumento, nel 2006, dell'uso del dialetto alternato all'italiano riguardava le interazioni con gli **estranei**. Dunque alla base dell'incremento percentuale vennero date spiegazioni come questa:

“presumibilmente, questo avviene anche perché più debole è la sanzione sociale che grava sul dialetto e che in passato scoraggiava il suo uso con estranei” (P. Trifone-E. Picchiorri, *Lingua e dialetto in mezzo secolo di indagini linguistiche*, 2008). L'interpretazione data da Trifone e Picchiorri è che oggi ci si vergogna meno di parlare il dialetto, poiché questo è stato socialmente rivalutato e non è più considerato indice di inferiorità culturale.



Oggi, in base ai nuovi rilevamenti ISTAT, pare che il dato abbia smesso di crescere. Gli italiani sembrano alternare di meno italiano e dialetto. Come andrà interpretata questa novità?

I linguisti torneranno a parlare di morte dei dialetti?

Per avere una risposta bisognerà attendere ancora un po' di tempo. Sicuramente la divulgazione dei nuovi dati ISTAT, che è di questi giorni, sarà seguita in tempi brevi da articoli e saggi di linguisti che li commenteranno e trarranno le loro conclusioni.